

# SENTIERO LIGURIA

## *Itinerario Ponente 15 – Da Ventimiglia a Sanremo*



**Itinerario:** Ventimiglia – Camporosso - S. Biagio della Cima – Vallebona – Seborga – Penedici Monte Nero – Santuario delle Porrine – Coldirodi - Sanremo

**Dislivello:** 1070 m in salita

**Difficoltà:** E – **Lunghezza:** 26,3 Km (29,3 Km fino alla stazione ferroviaria di Sanremo)

**Ore di marcia:** 10h ca

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in auto si esce al casello autostradale A10 di Ventimiglia, mentre in treno si scende all'omonima stazione dalla linea ferroviaria Genova - Ventimiglia

Per chi proviene da est siamo quasi al termine della nostra traversata ligure. Da Sanremo ci avviciniamo al confine francese, passando per i paesini dell'immediato entroterra di Sanremo, Ospedaletti e Bordighera. Sono luoghi davvero incantevoli per il clima, la vegetazione e il paesaggio, dove paesini in pietra emergono dal verde delle colline, dove viene coltivato intensamente l'ulivo e diverse specie di piante ornamentali, tra cui la mimosa e la ginestra. Il tracciato viene descritto nel senso ovest-est, in quanto riprende alcuni itinerari compiuti in passato, tra cui il Sentiero Arcobaleno.

Partiamo da **Ventimiglia** (s.l.d.m.), dove possiamo percorrere indifferentemente o la passeggiata a mare o la strada statale Aurelia, in direzione Bordighera. I due percorsi si congiungono nel ponte sul torrente Nervia, dove entriamo nel comune di **Camporosso** (10

m). Appena superato il corso d'acqua, prendiamo a sinistra la pista ciclabile che porta a Dolceacqua, salvo poi svoltare poco dopo a destra in Via XXV Aprile. Giunti a una rotonda si gira a destra in Via Braie e successivamente a sinistra in Via S. Rocco. Alla prima deviazione a sinistra, si sale lungo Via S. Croce, che gradualmente conquista quota sulla collina sovrastante.

Dopo un paio di tornanti, arriviamo in una zona di crinale, dove troviamo un bivio nei pressi di una cisterna: qui svoltiamo a sinistra, lungo una strada sterrata che si mantiene sul crinale tra la Val Nervia e quella del torrente Verbone.

Quando la sterrata compie una curva a sinistra, imbocchiamo un sentiero che punta dritto sul Colle Aprosio (220 m), che sovrasta l'autostrada A10.

Gradualmente il sentiero si restringe e per labili tracce si risale tra la macchia mediterranea, fiancheggiando a ovest il Monte Santa Croce (360 m), riconoscibile per la presenza di due grosse cisterne d'acqua.

Fortunatamente il sentiero diventa più largo, fino a diventare una strada cementata, che converge successivamente nella strada asfaltata proveniente da Camporosso. Percorriamo un tratto a destra, fino a raggiungere un trivio nei pressi della chiesetta della **Madonna dell'Annunziata** (217 m – 2h 20' di cammino da Ventimiglia), un edificio religioso che offre un riparo e alcune panche dove ristorarsi e godere il panorama sulla vallata di Vallecrosia e su tutta la Val Nervia e le Alpi Liguri. Accanto a questo sito è stato creato il Parco Francesco Biamonti, dedicato allo scrittore che qui visse e compose le sue opere. Questo parco interattivo ci porta a vedere con occhi diversi i borghi e le campagne circostanti.

Prendiamo ora la strada che scende in direzione est, che percorreremo per quasi 1Km. E' una rotabile di campagna poco trafficata, con vasti panorami sulla campagna e la riviera.

Giungiamo così a **S. Biagio della Cima** (51 m – 2h 40' di cammino da Ventimiglia), dove possiamo passare tra le case del centro storico (Via Torre), oppure prendere la via carrabile sottostante (via I Maggio e via Roma a sinistra). Sbucati in entrambi i casi su Via S. Biagio, attraversiamo il ponte sul torrente Verbone, e prendiamo Strada Sanferian, che risale sul versante opposto.

Percorriamo un lungo tratto di questa stradina, fino ad arrivare a una curva: qui abbandoniamo la rotabile, per prendere un sentiero tra le fasce terrazzate in pietra. Passiamo a fianco di alcune serre, e procediamo lungo un percorso molto articolato tra le fasce e gli ulivi.

Sbuciamo su una strada rotabile, dove giriamo a destra, fino ad arrivare davanti alla chiesetta di S. Sebastiano (250 m). Qui scendiamo lungo la via omonima a destra, che passa a fianco di alcune villette, con vista verso Vallebona. Quasi al termine della strada, all'altezza di una curva cominciamo ad entrare nei caratteristici vicoli del paese di **Vallebona** (150 m – 3h 15' di cammino da Ventimiglia) dove convergiamo sulla piazza d'ingresso al paese.

Ci manteniamo nella parte bassa del paese, passando a fianco della chiesa parrocchiale, fino a raggiungere Via Scudier, che sovrasta il torrente Borghetto.

Dopo aver percorso un lungo tratto di strada, valichiamo il corso d'acqua su di un altro ponte a schiena d'asino, che porta alla Strada Ciadada, una sterrata che risale il versante opposto del torrente, in maniera decisa.

Utilizziamo la Strada della Casetta, dove seguiamo le indicazioni per la Madonna della Neve. Qui si alternano tratti su sentiero ad altri cementati o asfaltati, che taglieremo in diversi punti.

Riguardata la quota fino alla strada rotabile per Seborga, a pochi metri dalla stessa prendiamo un sentiero che si stacca sulla sinistra, per raggiungere la chiesetta della Madonna della Neve, un grazioso manufatto in pietra, posto in un punto panoramico del percorso.

Superata la chiesa, prendiamo la stradina che si stacca a sinistra della provinciale, che passa a fianco di alcune villette.

Ritrovata la strada principale, ne percorriamo un breve tratto fino a imboccare a destra Via Rocca Scura, che sale in maniera decisa verso una collina. Questa strada secondaria ci permette di evitare un lungo tratto di strada provinciale.

Raggiunta nuovamente la stessa, all'altezza di un curvone, imbocchiamo sulla destra Via Antico Principato, una stradina che taglia la strada provinciale in diversi punti, utilizzando scalinate, crose o sentieri.

Giunti all'ingresso del paese di **Seborga** (510 m – 5h di cammino da Ventimiglia), imbocchiamo Via G. Matteotti, dove iniziamo un giro tra le case in pietra del paese.

Meta conclusiva del borgo, è l'ampia Piazza Martiri Patrioti, che sovrasta il paese, e dal quale si gode un panorama formidabile verso le Alpi Liguri e Provenzali.

Proseguiamo ora in direzione monte, fino a raggiungere la chiesetta di S. Bernardo, oltre il quale troviamo la Strada della Costa, che passa a fianco del cimitero locale. Qui inizia il sentiero per Ospedaletti e il Passo del Ronco, che raggiungeremo in seguito.

Il tracciato inizialmente si sviluppa sulla testata del torrente Sasso, con una bella visuale dalla costa alle Alpi Liguri, e gradualmente scende verso il corso d'acqua, fino a superarlo.

In seguito entriamo in una bella pineta con diversi saliscendi che assecondano le vallate laterali del torrente Sasso.

Dopo una quarantina di minuti di cammino da Seborga, arriviamo al **Passo del Ronco** (545 m – 6h di cammino da Ventimiglia), incrocio tra i sentieri provenienti dalla Testa di Benzi e Ospedaletti. Qui scendiamo sullo sterrato a destra, che inizia a percorrere il crinale tra la Val Sasso e Ospedaletti.

Dopo duecento metri troviamo il Colletto della Lisega, dove si stacca il sentiero in salita per il Monte Nero, che eviteremo per imboccare una sterrata sulla destra che passa a mezza costa sulle pendici del monte. In questo lungo tratto di sentiero troviamo alcune zone dissestate, con presenza di canali d'acqua che si sviluppano tra le rocce e la sabbia.

Giunti all'altezza di una vasca antincendio, troviamo la diramazione per Bordighera, che eviteremo, per prendere la via in piano che prosegue per Ospedaletti e Coldirodi. Raggiunto il crinale tra Ospedaletti e Bordighera abbandoniamo la vista verso la Costa Azzurra e le Alpi Marittime per immergerci nell'entroterra che sovrasta la baia di Ospedaletti (foto).

Comincia un tratto in discesa tra la macchia mediterranea e i pini mantenendosi poi a mezza costa sopra il litorale di Ospedaletti.

Quello che teoricamente dovrebbe essere il tratto più semplice si rivela invece come il più difficoltoso, dove seguiamo fedelmente il profilo delle piccole vallate alle spalle del paese rivierasco, compiendo numerosi saliscendi in mezzo ad una vegetazione esuberante che a tratti invade il sentiero.

Evitata l'ennesima diramazione per il Monte Nero e Seborga si prosegue ancora con brevi saliscendi e piccoli attraversamenti sui ruscelli che scendono dalle alture verso il mare.

Dopo oltre 1h 15' di cammino dal bivio di Monte Nero valichiamo l'ultimo rivo che anticipa il bivio con il sentiero in discesa per il **Santuario della Madonna di Porrine** (170 m). Questo edificio di culto fu edificato nella sua struttura attuale tra il 1768 e il 1817, nel luogo dove anticamente sorgeva un torrione d'avvistamento dei pirati.

Incontrate le prime case, giriamo a sinistra e passiamo sotto i viadotti dell'autostrada A10, dove troviamo il bivio con la strada per il santuario. Raggiunto l'edificio religioso manteniamo la quota raggiunta evitando un paio di diramazioni in salita e discesa. Imbocchiamo successivamente la strada di S. Pietro di Levante che seguiremo fin quasi sotto l'abitato di Coldirodi. Arrivati al quadrivio con la strada di Vallegrande prendiamo sulla sinistra Via Ospedaletti Coldirodi, una stretta e irta strada asfaltata che sale rapidamente verso l'abitato.

Dopo 650 metri di percorso tra le serre e i campi coltivati, arriviamo nei vicoli di **Coldirodi** (250 metri – 8h 44' da Ventimiglia). Il paese sorge a cavallo tra gli abitati di Ospedaletti e S. Remo sul crinale di Capo Nero, e con le due località rivierasche ha condiviso alterne sorti. Attualmente è la frazione più popolosa di S. Remo, ma in passato fu frazione di Ospedaletti o comune autonomo. La sua economia si basa essenzialmente sulla produzione floricola come testimoniano le numerose serre presente ai piedi del paese.

Dalla piazza della chiesa raggiungiamo la via principale del paese in discesa verso il mare. Raggiunti i giardini pubblici prendiamo sulla sinistra "Strada alla Colla", tracciata sulla vecchia mulattiera che da Coldirodi scendeva al centro di S. Remo. Il primo pezzo è una via trafficata

che si collega col sottostante casello dell'autostrada A10 di S. Remo. In seguito incrociamo un paio di volte la strada rotabile proveniente dalla costa che abbandoneremo all'altezza di una curva. Qui il tracciato prosegue dritto in discesa e diventa una stretta via pedonale che entra gradualmente nella periferia urbana di **S. Remo**.

Raggiunta la strada statale Aurelia ci troviamo ancora distanti dal centro cittadino. Qui possiamo decidere se proseguire per altri 3 Km a piedi oppure se prendere un bus di linea RT, per arrivare celermente di fronte alla stazione ferroviaria.

**Un consiglio:** la tappa è divisibile in due o più parti, prendendo come punti di arrivo uno dei paesi toccati dall'itinerario, quasi tutti serviti da bus RT per i centri della costa

**Riferimento cartografico:** carta "Cote d'Azur – Riviera dei Fiori" – IGN – scala 1:25.000

**Verifica itinerario:** novembre 2019

